Anno IX. TORINO, Sabato 4 DICEMBRE 1875 Num. 334

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50. Francia » 42 — 21 50 12 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim. Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 42 — 23 — 11 50. Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 55 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia L. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 4 DICEMBRE 1875.

La Turchia Europea.

Pochi sono in grado di conoscere esattamente la condizione dell'Impero Turco come il rappresentante della Russia, e di nessuna potenza c'interessa tanto il conoscere i propositi quanto di quella cui più sta a cuore la soluzione della questione d'Oriente. Riportiamo quindi la massima parte di una corrispondenza del *Times*, in cui si espongono le idee del generale Ignatieff, manifestate francamente da lui stesso.

« Che i Turchi non possano più conservare il possesso di Costantinopoli, nè avere stabile stanza in Europa, sono fatti di cui tutti, ed essi più degli altri, sono intimamente convinti. I Turchi vennero come un esercito, non come una nazione, conquistarono terre, oppressero popoli, non li governarono mai. La loro dominazione fu fondata sulla forza delle armi e si spezza ora dovechè si trovano in minoranza. La loro energia si esaurì nell'inerzia, nel loro compiacimento di se stessi. Qualunque tentativo di riforma amministrativa, anche in materia militare, è, secondo l'opinione delle persone più discrete, disperato. Non potrebbero resistere a verun attacco proveniente dall'estero, meno che tutto ad un'aggressione della Russia.

La Russia tuttavia (lo afferma il signor Ignatieff) non mulina un'aggressione. Egli è un allievo della scuola del Bismark e non dubitò di parlare rondamente ad una persona così insignificante come chi scrive questa lettera. Egli crede che nulla inganni meglio che la pura verità, stante l'incorreggibile tendenza dei migliori ministri ad ingannarsi, a credere se non il contrario di ciò che loro viene detto, almeno ad alcunchè d'assai diverso. Disse dunque a me ciò che riputava verità incontestabile e mi diede la più ampia facoltà di spiattellarlo: che i suoi colleghi di Germania e d'Austria pensano come lui ed è felice di udire che la politica cui segue è affatto consentanea alle idee dell'inviato inglese. Per adempiere al suo dovere andò recentemente al Czar, quando udì che trovavasi vicino ad Odessa, e al suo ritorno chiese, a richiesta del Sultano, un abboccamento col padishà a palazzo e non è un segreto ciò che si disse.

Il signor Ignatieff disse al Sultano e ripetè a me che la Russia e le altre potenze non hanno alcun desiderio d'imporre le loro volontà alla Porta, e indicano solo gli errori dell'amministrazione della Turchia, si fanno eco delle lagnanze dei sudditi, studiano le difficoltà che si hanno a superare, additano i pericoli, brevemente, chieggono con benevolenza e dolcezza delle riforme. Ma niuno più dell'Ignatieff è convinto, nè si esprime con maggior franchezza, che le riforme non si possono attuare e di ciò dà ragioni, che non hanno repugnanza. Egli favella come un uomo che vede un infelice annegare e lo consiglia a nuotare, ben sapendo che non è in grado di far ciò e deve affondare sempre più ad ogni movimento. Qual è infatti lo stato delle cose? Tre delle antiche province della Turchia europea, la Rumania, la Servia e il Montenegro hanno pressochè conseguito la loro indipendenza, due altri distretti, la Bosnia e l'Erzegovina non hanno deposto le armi. In altre province, la Romelia e la Bulgaria, la scontentezza ha già prodotto scene di violenza e versamento di sangue e i miserabili sforzi che fa la Porta per reprimere gl'insorti ne hanno talmente stremati i mezzi ch'essa è alla vigilia del fallimento. Se la sollevazione si manterrà, come pare probabile e come m'assicurano giudici assai competenti, durante l'inverno, nel mese di luglio i possessori di rendita turca non toccheranno più nulla, dopo aver toccato in gennaio solo la metà di ciò che loro spetta.

La Turchia non può domare gl'insorti, e questi non vincere la Porta. L'insurrezione non si può reprimere, nè ha forza tale da potersi espandere. Il giuoco sarà vinto dalla Russia. Se secondati opportunamente dai principati mezzo autonomi della Servia e del Montenegro, i sudditi del Sultano percorreranno tutto il suo territorio europeo, e dalle altare guarderanno le rive del Bosforo. Ma ciò non sarebbe secondo la politica della Russia, la quale prudentemente trattiene i principi Danilo e Milano. Pochi volontarii degli Stati di questi due principi e dei dominii croati e dalmati dell'Austria bastano ad alimentare la fiamma, e questi combatteranno come potranno, mentre gli altri popoli guateranno. Il giuoco della Russia consiste nell'osservare la lotta fra la Turchia e i sudditi cristiani di essa. Combattete i ribelli o propiziatevelì con giuste e provvide riforme, dice loro, ma è convinta che non varranno nè la persuasione, nè la forza.

Tale, per quanto ho potuto comprendere, fu il linguaggio del sig. Ignatieff, e tali non erano pure le idee dell'imperator Niccolò vent'un anni fa? Perchè darebbe la Russia un colpo mortale ad un uomo tratto a perire dal suo inesorabile destino o dalla stessa sua cecità? La sola differenza sta in ciò, che nel 1854 il disordine interno della Turchia non operava con bastante speditezza per soddisfare l'impazienza del Czar. Niccolò aveva troppa fretta e la sua politica trovò un temporario ostacolo nelle potenze occidentali. Ma questa sua politica sopravvisse a lui, l'alleanza occidentale cessò, non avvi più alcuno che preservi la Turchia dalla rovina, nè che si adoperi affinchè non la consumi essa stessa. Perchè poi, mentre tutti in Europa hanno interesse ad opporsi all'ingrandimento della Russia, non sia alcuno che abbia il potere d'impedirle di avanzarsi nelle province europee e nella stessa capitale dell'impero, e perchè, se nessuno basta da sè solo a quell'impresa, non si possa questa compiere colla combinazione di tutti od almeno di parecchi Stati europei, è una questione di natura complicata, ma non ardua, nè recondita, una questione che può ora sembrare prematura perchè, fra gli altri motivi, la Russia non crede dover ora adoperare apertamente e nella sua politica di aspettazione non v'è nulla che possa fornire argomento di un pretesto.

Ciò che è ora più essenziale è lo studiare la condizione interna della Turchia, specialmente ciò che concerne l'amministrazione e le finanze, il vedere quanto essa, quantunque involontariamente, si avvicini all'abisso cui la sua imprevidenza, anzichè l'influenza della Russia, ha scavato, e l'indagare le probabilità che le rimangono tuttavia di arrestarsi su quel fatale pendio. Il signor Ignatieff mi raccontò ciò che disse al Sultano: « Osservate i vostri sudditi dell'Erzegovina e fate il paragone della loro condizione con quella dei loro fratelli vicini della Dalmazia, della Croazia e d'altre province sottoposte alla dominazione austriaca. Potete voi impedire che i vostri slavi comunichino cogli slavi austriaci, scambino le loro idee, provino scambievole simpatia, nutrano aspirazioni comuni? Credete per avventura che i vostri soggetti cristiani soffriranno lungamente che i sacri loro diritti siano conculcati dai vostri mussulmani? che i vicini dei vostri soggetti si conterranno lungamente dal rivendicare i diritti degli oppressi loro fratelli? »

Il Sultano, se pur degnò di dar una risposta, rispose facendo un'altra questione. « V'immaginate voi che io possa e voglia mai porre gl'infedeli cristiani sullo stesso piede de' miei maomettani? E supponete forse che questi si acconcerebbero a cotale eguaglianza e fratellanza? » E, se un terzo fosse stato presente, avrebbe potuto fare un'altra dimanda: « È supponibile che una tale ricisa concessione, cui la Russia e le altre potenze riputerebbero ragionevole, che qualunque altra immaginabile concessione riconcilierebbe la popolazione cristiana dell'Impero ottomano col giogo turchesco, e che invece qualunque concessione non sarebbe origine di nuove richieste, che l'autonomia non ridesterebbe l'amore dell'indipendenza, che la Bosnia, l'Erzegovina ecc., accetterebbero altra condizione che quella della Rumania, della Servia e del Montenegro? Non abbiamo noi in Italia, nelle Isole Jonie e altrove esempii di nazioni che spregiano i beneficî di un Governo savio e buono, anche liberale, per ubbidire ai loro istinti nazionali e sacrificare la prosperità materiale all'altera coscienza della propria esistenza? »

Ma ci si dice che i Bulgari, i Bosniaci ed altri Slavi della Turchia non sono italiani, nè greci. Sono popoli immersi nella barbarie, non curano, non hanno diritto di pretendere che d'essere trattati umanamente. Abbiano sicurezza nelle proprietà e nelle persone, eguaglianza nanti la legge, e non pur fedeli al Sultano, ma saranno grati ed affezionati al Governo e si può fare assegnamento su loro. Ciò è presto detto, ma sarebbe l'eguaglianza nanti la legge, benchè ordinata dal Sultano, applicata localmente da' suoi ufficiali mussulmani? Una delle più note lagnanze dei Cristiani è il non poter recare testimonianza nelle Corti di giustizia. Supponiamo che se ne ammettano da quinc'innanzi le deposizioni, qual peso avranno sullo spirito dei giudici mussulmani? Ma ci si dice che i Cristiani stessi non potrebbero, nè dovrebbero sedere come magistrati. Perchè no? Perchè in un reggimento di eguaglianza non dovrebbero essere giudici, così come consiglieri dei municipii e delle parrocchie ed anco governatori di province, comandanti in capo di eserciti e di armate? La ragione è semplicemente perchè l'Impero ottomano non è fondato sull'egualità e che è più facile scioglierlo e distruggerlo che non alterarne l'ordinamento. I Cristiani in Turchia non sono ascritti alla milizia. I Maomettani ne portano tutto il peso, godono soli il privilegio della difesa dello Stato e per questo motivo pretendono di aver soli il diritto di amministrarlo e governarlo. Non so se il Sultano potrebbe e vorrebbe cominciar la riforma con una legge generale di coscrizione che comprendesse i Turchi e i Cristiani, non so come questi potrebbero convivere insieme ne' quartieri e serenare insieme. E per lo stesso motivo non so quale risultamento produrrebbe la loro comunanza nei magistrati e nelle Corti di giustizia.

Inoltre in qualunque Governo avente per base la libertà e l'eguaglianza non è possibile, nè giusto resistere al volere della maggioranza. Ora che diverrebbero le province ove i Mussulmani non sono che in piccolo numero? Si sottometterebbero questi ad un Governo, il quale infine diverrebbe cristiano? Abbiamo visto ciò che ha partorito l'eguaglianza nella Servia e nel Montenegro. I Mussulmani sono spariti. Dovranno svignare altresì dalla Bosnia, dall'Erzegovina, da altre province? Ma, quantunque non siano in maggioranza, vi sono milioni di essi, hanno gran parte della proprietà delle terre e i più sono indigeni, slavi, fratelli dei Cristiani cui oppressero sì lungo tempo, fra cui gittarono i semi di un odio profondo e con cui dovrebbero tuttavia costituire una società ben regolata, una famiglia unita e concorde. Sono forse quattro milioni di Maomettani di diverse razze nella Turchia europea, oltre Costantinopoli, ed è difficile concepire una soluzione della questione d'Oriente, la quale si possa effettuare senza strage, saccheggio e forzata cacciata di essi.

In tale emergenza non maraviglia che tutte le persone discrete s'ingegnino di differire quella soluzione. « Guardiamo in faccia » dicono essi « il male immediato e provvediamo pe' bisogni presenti. » L'insurrezione non ha varcato i confini della Bosnia e dell'Erzegovina e per queste province vuolsi proporre e far accettare al Sultano un provvedimento consimile a quello che si fece pel Montenegro e la Servia. Saranno liete della loro autonomia, di aver un principe proprio, sotto l'alta sovranità della Porta e, almeno per qualche tempo, la Russia o l'Austria, od entrambe queste potenze, eserciteranno sopra esse un protettorato, il quale guarentisca la preservazione della pace e dell'ordine pubblico. Non è facile il dire come si possa colorire tale disegno, poichè, finchè si potrà temere lo scoppio di rie passioni tra Mussulmani e Cristiani, o possa sorgere in qualche parte alcun pericolo di tale scoppio, sarà inevitabile l'intervento armato di uno dei protettori o di ambedue, e quanto più facile non potrà parere ai protettori lo stabilire un Governo forte di loro scelta in quelle province, o, in altre parole, di insignorirsene, che non fare continue marce per vedere quanto de' popoli sì barbari e poveri, come i Bosniaci e gli Erzegovini, cristiani e maomettani, profittino dello sperimento di un Governo fondato sulla libertà e l'eguaglianza!

Ciò somiglia molto ad un quieto accordo per la partizione di almeno quelle province fra la Russia e l'Austria, e la occupazione di esse per parte di una di quelle potenze, col consenso dell'altra. E se porta il pregio di provare quel rimedio nella Bosnia e nell'Erzegovina, perchè non si potrà egualmente applicare alla Bulgaria, che ci viene descritta come un vulcano sempre pronto ad erompere? perchè non a tutta la Turchia europea? Convengono l'Austria e la Russia sulle condizioni di quello spartimento e sono queste attuabili, di sortechè possano dare permanente soddisfazione alle parti contraenti, ed ottenere l'approvazione degli altri Stati d'Europa? Occorrerebbe per rispondere a ciò esaminare attentamente la politica generale europea, ma mi mancherebbe ora lo spazio. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2788), del 10 novembre, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, titoli di debiti redimibili stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 0[0] per la complessiva rendita di L. 40,450.

2. **Un regio decreto** (n. 2769), del 12 novembre, che dà esecuzione all'accordo conchiuso fra l'Italia e la Svizzera in Roma il 6 ottobre 1875 e relativo alla assistenza gratuita dei cittadini indigenti dell'uno dei due paesi caduti ammalati nel territorio dell'altro.

3. **Un regio decreto** (n. MCLIV, parte suppl.), del 10 novembre, che erige in corpo morale l'istituzione fondata in Parma col titolo: « Premio artistico nazionale perpetuo. »

4. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

5. **Lo stato** degli italiani morti durante il terzo trimestre 1875 a Rio Janeiro.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Arcidosso, provincia di Grosseto, e in Maenza, provincia di Roma.

CRONACA CITTADINA

Università. — Fin da sabato scorso l'egregio prof. Giuseppe Allievo leggeva la

---

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Messer Lucifero e un gelato — Al Tribunale correzionale di Torino — La Società italiana del Gaz — Una lite dinanzi al Tribunale di commercio — Il signor Gelato — Querela per falso giuramento — Processo — Pubblico dibattimento — Rinvio — Ultima udienza — Sentenza — Condanna.

I.

Chi vuol far la conoscenza di messer *Lucifero?* Avanti, venga con me. Io glie lo presento, lo farò vedere tranquillamente seduto sopra una scranna e con un *gelato* innanzi a sè.

Poter del diavolo! Che il sovrano abitatore dell'ombre eterne abbia voluto per suo diporto fare un viaggio fino a noi, ed assaggiare i sorbetti del caffè Romano o della Meridiana?

Niente di tutto ciò. Messer Lucifero di cui vi parlo è un uomo ben di garbo, di questa terra, che mangia, beve, dorme e veste panni, e anzi, per non mentire al suo nome, ci apporta, ci dà tutti i giorni la *luce*: non già egli in persona, ma sibbene per mezzo dei molti suoi dipendenti che manda attorno ogni sera ad accendere i becchi a gaz della nostra città.

Intendo parlare del sig. barone ingegnere Francesco Lucifero, direttore della Società italiana del Gaz-luce in Torino.

Vedete come talvolta i nomi assai bene convengono alle cose... o dirò meglio alle persone.

Il *gelato* poi che gli sta dinanzi non è già un *pezzo duro*, una *mattonella*, o uno *spumone*, ma un uomo in carne ed ossa, che si chiama Gelato Matteo, esercente birraria in Torino, d'anni 62, nativo di Ferrere, e che ora ha dei conti da aggiustare col sig. Lucifero, e anche colla giustizia penale, e quindi siede sul banco degl'imputati dinanzi al nostro Tribunale correzionale, mentre a pochi passi di distanza e di contro a lui sta il sig. Lucifero sul seggio destinato ai querelanti.

Ora che, svanito ogni equivoco, c'intendiam meglio ne' termini, vi dirò brevemente di che cosa si trattasse.

II.

Dinanzi al Tribunale di commercio della nostra città verti l'anno scorso una lite fra il sig. Gelato e la Società italiana del Gaz.

Ed ecco l'oggetto di questa causa:

Addì 16 marzo 1872, o in quel torno, due agenti della Società, incaricati di far rinnovare le polizze di abbuonamento, si recarono all'esercizio del Matteo Gelato, in via Corso S. Massimo, n. 8, e annunziandogli che la Società aveva ribassato il prezzo del gaz da 26 a 24 centesimi il metro cubo, lo invitarono a sottoscrivere la nuova polizza d'abbonamento.

Il Gelato avrebbe, a detta della Società, fatto sottoscrivere a suo nome dal suo figlio il modulo a stampa statogli presentato.

Fra le condizioni del contratto avvi pur questa: che l'abbuonato per tutto il tempo del suo abbuonamento non possa usare nei locali da lui tenuti, o che venisse ad avere in seguito, un gaz di altra Società.

Fino al dicembre 1873 il Gelato usò il gaz della Società Italiana; ma all'epoca anzidetta prese invece a servirsi di quello della Società dei consumatori, ed era perciò incorso nell'obbligo di pagare la convenuta multa mensile di L. 5 per ogni fiamma di gaz non provvisto dalla prima Società.

Perciò questa citò avanti il Tribunale di commercio il Gelato, perchè lo si condannasse al pagamento di questa multa, che saliva nientemeno che alla somma di L. 5280.

Comparso il Gelato, freddamente eccepì non aver esso alcun contratto colla Società attrice, e non volle riconoscere la prodotta polizza siccome quella che non era da lui sottoscritta.

In vista di ciò la Società Italiana, per troncar più presto la questione, invitò il Gelato a giurare, — se fosse o non vero che egli stesso avesse dato ordine al suo figlio di sottoscrivere la polizza d'abbuonamento, e avesse nell'ufficio del causidico Pipino dichiarato, che sapeva di aver una scrittura di abbuonamento colla Società italiana.

Nel giorno 31 marzo il Gelato giurò in modo da non ammettere la verità di questi fatti.

La Società non vi si volle acquietare, e sapendo aver del buono in mano, diede querela contro il Gelato per falso giuramento; e venne tosto iniziata la relativa procedura penale.

III.

Nel giorno 13 dell'ora scorso novembre ebbe principio avanti il nostro Tribunale correzionale il pubblico dibattimento.

La Società Italiana erasi costituita parte civile, rappresentata dal causidico

sua prolusione pel nuovo anno accademico, intitolata: *L'educazione e la nazionalità.*

I principii in essa abbozzati, elettissimi e in alcuna parte nuovi, furono accolti dal numeroso uditorio con manifesti e pubblici segni di approvazione. Noi speriamo che il dotto ed eloquente discorso del valoroso professore venga dato alle stampe e ci riserbiamo allora di parlarne; come parleremo eziandio d'un'altra nobilissima orazione del medesimo professore, col titolo: *Il primo antropologico riscontro nella vita delle nazioni*, della quale circostanze indipendenti dalla nostra volontà ci impedirono sinora di occuparci.

Associazione universitaria pel tiro a segno. — Domani, domenica, nel locale del Tiro a segno comunale, avranno luogo le gare a premi per chiusura dell'esercizio 1875, per gli studenti associati, coi seguenti premi:

1° *Premio di maggioranza.* — Pistola Flobert con 100 cartucce.

2° *Id.* — Porta-orologio con termometro.

3° *Id.* — *Album* in formato grande per 96 ritratti.

1° *Premio di centro.* — Posa-penne e serbasabbia con penna di fantasia.

2° *Id.* — Portafogli in bulgaro.

3° *Id.* — Ferma-carta in bronzo o pelle.

Le gare avranno luogo in detto giorno dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, Via Bogino, numero 9, piano 1°.* — La Società è convocata in assemblea generale straordinaria per il giorno di martedì, 7 corr., alle ore 8 di sera, nel locale sociale.

Ordine del giorno:

Modificazioni allo Statuto organico.

NB. Si avvertono i soci che, stante la deserzione della seduta delli 30 scorso novembre per deficenza di intervenuti, le deliberazioni che saranno a prendersi si terranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti all'adunanza.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari.* — Dovendosi nel corrente dicembre addivenire alla nomina delle varie cariche sociali, a norma dell'art. 20 del regolamento, si interessa vivamente i soci a voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che all'uopo si terrà il giorno di domenica 19 detto mese, alle ore 2 pom., nel locale sociale in via del Deposito, n. 3.

Ospizio marino piemontese. — *Visita sanitaria.* — Il Comitato direttivo invita caldamente i genitori ed interessati a voler accompagnare od inviare i ragazzi maschi e femmine che fruirono dei vantaggi della cura marina nella passata stagione, alla visita sanitaria che avrà luogo domani *domenica 5 corrente, a mezzogiorno, nel solito locale in via S. Massimo, 33, piano terreno*, per constatare i benefizi ricavati, ed iscrivere quelli che potranno abbisognare ancora di nuova cura nel prossimo anno.

Il segretario G. Berruti.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domenica 5 corrente:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 alle 2 pomerid., musica della Guardia Nazionale.

Giardino del Valentino, presso il *Châlet*, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., musica del presidio.

Teatri. — L'Impresa Borioli ha messo fuori il suo gran *menu* per la prossima stagione teatrale del Regio, che si inaugurerà probabilmente la sera di Santo Stefano.

Si promettono: *L'Africana* di Meyerbeer, opera d'apertura; *Mignon* di Thomas, *Cleopatra*, queste due nuove per Torino, e l'*Aida* di Verdi, opera che fece la fortuna dell'Impresa passata.

I balli saranno due: *Lionna o La vita parigina*, di Borri, con musica del M° Giacomo Levi, e l'*Ermanzia*, di Pratesi.

Elenco degli artisti. — *Donne:* Teresina Singer, Giulia Bennati, Enrichetta De Baillou-Marinoni, Elisa Galli, Ebe Treves, Ernestina Parsi.

Tenori: Filippo Patierno, Augusto Rampini-Boncori.

Baritoni e bassi: Gustavo Moriami, Ernesto Maurigi-Enrici, Romano Nannetti, Carlo Zucchelli, Francesco Migliara.

Maestri direttori: cav. Carlo Pedrotti, cav. Carlo Fassò. — *Direttore della musica pei balli:* maestro Alessandro Simondi.

Coppia danzante: Giuditta David, Enrico Borri. — *Ballerina italiana:* Clorinda Rocca.

Mimi, mime, ecc.

È un elenco che fa molto onore al Borioli: sta a vedersi se i nuovi artisti corrisponderanno alle premure dell'Impresa e del pubblico.

— Questa sera, lo rammenti il pubblico, ha luogo al Gerbino la beneficiata di quel bravissimo artista, che è il signor Claudio Leigheb, il quale offre il seguente programma: *Gelosie*, commedia di L. Marenco; *Un'indigestione. Un cameriere a spasso*, nuovissime.

Non diciamo altro.

Movimento della popolazione nel mese di novembre 1875, in confronto del corrispondente mese 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	623	Num.	629	Num.	615

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	534	Num.	468	Num.	564

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	118	Num.	149	Num.	133

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	143	Num.	142	Num.	140

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	1	Num.	1	Num.	»

Nei primi 11 mesi del 1875, in confronto dei corrispondenti mesi 1873-74.

Atti di nascita

1873		1874		1875	
Num.	6507	Num.	6842	Num.	6874

Atti di morte

1873		1874		1875	
Num.	6602	Num.	6328	Num.	6063

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	1546	Num.	1599	Num.	1616

Atti di matrimonio

1873		1874		1875	
Num.	1558	Num.	1547	Num.	1592

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

1873		1874		1875	
Num.	12	Num.	20	Num.	14

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1875

Valsania Maria, nata Bosco, d'anni 46, di Moncalieri, stiratrice — Girodo Giuseppe, id. 38, di Avigliana, caporale delle guardie daziarie — Massera Giuseppe, id. 72, di Sala, sarto — Mees Giacomo, id. 71, di Everbergh (Belgio), famiglio — Pastore Luigi, id. 70, di Torino, falegname — Ghione Antonio, id. 57, di Agliè, fabbro-ferraio — Barbieri Teresa, id. 89, di Pieve del Cairo — Martinetto Giovanni, id. 8, di Torino — Gastaldi Angela, id. 55, di Brozolo, erbivendola — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 dicembre 1875.

Maschi 9, femmine 12 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

3 dicembre 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 725,6	+ 1,6	5,0	100	14° 37'	Debole	copert.
9 ant. 725,4	+ 1,9	4,9	94	14° 36'	Debole	copert.
12 m. 725,5	+ 3,1	5,4	96	14° 40'	Debole	copert.
3 pom. 722,9	+ 5,0	5,6	87	14° 38'	Debole	copert.
6 pom. 722,0	+ 4,8	5,4	88	14° 36'	Debole	s. p. n.
9 pom. 720,8	+ 3,8	5,2	88	14° 36'	Debole	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 0°,4 / massima + 5°,8

Acqua caduta mill. 6 0.

Minima della notte del 4 + 1°,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 5 dicembre 1875.

Nascere del **Sole,** ore 7 43 — Passaggio al meridiano ore 0 10 — Tramonto 4 36.

Nascere della **Luna,** 0 49 sera.

Passaggio al meridiano, ore 6 8 sera.

Tramonto, ore 11 39 sera.

Giorno della Luna 8°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 30 novembre.

	Massima	Minima
Bologna	2 8	0 4
Torino	9 7	0 6
Milano	4 0	0 7
Venezia	5 4	3 4
Firenze	6 7	1 0
Livorno	6 9	2 2
Roma	13 4	6 4
Napoli	13 5	8 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 2 dicembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto alta e media Italia; piovoso nel nord della Sardegna; sereno altrove. Venti da sud forti in alcune stazioni. Mare agitato in diversi punti del Tirreno; grosso a Livorno. Barometro salito da 3 a 8 mm. Dominerà il tempo turbato.

Roma — (Nostra corrispondenza).

1 dicembre.

(T) Il signor Lesseps considera il fatto dell'acquisto di metà del canale di Suez, testè compiuto dall'Inghilterra, da un punto di vista molto ristretto. Egli non si preoccupa di altro, così almeno pare, che degl'interessi materiali degli azionisti fondatori. Ora s'intende benissimo che la condotta del Governo inglese in questo affare è tutt'altro che contraria agli accennati interessi. Le azioni del Canale sono già salite di più d'un centinaio di franchi e saliranno ancora. Non basta; al prezzo cui saranno pervenute fra qualche giorno, esse troveranno sempre nell'Inghilterra un sicuro acquirente. Ma non ci è altra considerazione da fare in proposito? Non ci è qualche altro e maggiore interesse da tutelare? Queste dimande sfuggono intieramente al signor Lesseps; ma non sfuggono certo ai principali Gabinetti d'Europa.

E sapete che cosa in questo momento preoccupa di più la diplomazia? Ve lo dico io, senza essere per nulla diplomatico: è la maniera con cui l'Inghilterra ha fatto sapere al mondo il suo operato; è il tuono del suo annunzio; è l'importanza politica ch'essa per la prima ha voluto si attribuisse ad un'operazione che per se stessa non ne aveva. Da tutto ciò infatti si argomenta che l'Inghilterra ha creduto di scongiurare con la sua attitudine un pericolo ritenuto imminente, dimostrandosi risoluta a garantirsi efficacemente da qualunque improvvisa successione dell'uomo malato.

Non sarebbe questo veramente il primo caso in cui la diplomazia inglese avrebbe avuto per la prima sentore di accordi intervenuti nel massimo segreto fra due o tre Gabinetti per una determinata azione in comune ed avrebbe in conseguenza trovato il verso di rompere quegli accordi da lei giudicati contrari ai suoi interessi. La bionda Albione è volpe vecchia; e tutti lo sanno.

Però, questa volta, e bisogna dire che la dimostrazione continui da parte della sullodata Inghilterra, e bisogna credere che realmente essa siasi messa in gran pensiero di ciò che sta per accadere dalla parte di Oriente e siasi quindi risoluta di premunirsi a tempo contro gli eventi futuri, anche a costo di affrettarli. Imperocchè, dopo la compra delle azioni del Khedive e l'immenso scalpore menatone, il Gabinetto di San Giacomo, per solito così tranquillo, dette ordine a tutte le navi da guerra che trovavansi nelle acque della Nuova Orleans di tornare sulla costa britannica e volle accresciuto ed affrettato il lavoro dei suoi grandi arsenali e dispose il noleggiamento di parecchie navi di trasporto.

Nè questa è opera nascosta, ma anzi la si fa strombazzare sui grandi giornali, tanto che l'Europa apprenda bene prepararsi l'Inghilterra a qualche grande impresa, in previsione degli avvenimenti.

E noi che si fa? Tutto questo deve o no interessarci?

Certo, anche noi abbiamo in Oriente qualche interesse; anche noi dobbiamo procurare con gli altri Stati d'Europa che il canale di Suez venga neutralizzato con un compromesso mondiale e non sia consentito a chi materialmente lo possiede, sia questo il Governo inglese, sia chiunque altro, di chiudere, all'occorrenza, quella strada al commercio.

Ed ho ragione di credere che il nostro Ministro degli affari esteri sia precisamente di questo avviso e che in questo senso egli abbia risposto al primo Gabinetto che invitò il nostro Governo alla manifestazione delle sue idee circa il fatto dell'Inghilterra e le sue probabili conseguenze.

Più di questo però non credo che a noi convenga per ora di dire e di fare. Attendiamo con calma gli avvenimenti ed adoperiamo tutta la nostra influenza per impedire una generale conflagrazione. Chi sa che proprio a noi non tocchi di fare questa volta la parte fatta tante altre volte dall'Inghilterra?!

Finalmente il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha emesso il suo giudizio sui varii progetti di sistemazione del Tevere.

Non pretendo di farvi capire quale sia stato il progetto preferito, perchè non l'ho capito nemmeno io. Parmi che quasi tutti i progetti, compreso quello di Garibaldi, siano stati più o meno scartati e che sulla rovina di tutti il prelodato Consiglio superiore abbia stabilito un progetto suo, anzichenò modesto ma molto pratico, mediante il quale con soli dieci milioni di spesa si raggiungerebbe l'intento di abbassare di molto il livello della piena nel tronco urbano. Si crede che questo progetto non possa soddisfare il generale che voleva assai di più.

Il Santo Padre fa rendere solenni onori all'estinto duca di Modena; e lo può fare liberamente e senza nessun pericolo di controdimostrazioni da parte dei liberali, mentre non lo potrebbe allo stesso modo, ve lo assicuro, se conservasse tuttora il dominio temporale. Che l'ottimo direttore dell'*Unità Cattolica* mediti un poco senza le traveggole dell'obolo su questa verità molto laica!

La *Voce della verità* narra che il conte de Roussy di Sales, che ebbe udienza dal Papa ed è ottimo cattolico, è l'erede testamentario del testè defunto conte Ainardo Cavour di Sales; il conte de Roussy venne subito a Roma, dopo ereditata una notevole sostanza e portò al Papa una vistosa offerta per l'obolo di San Pietro.

La città di Chiavari fu attristata da un orrendo misfatto, la sera del 29 scorso novembre. Un calzolaio di 19 anni, certo Castagnino, ritornando a casa circa le 7 1/2 in istato di ubbriachezza, ebbe a ricevere i severi rimbrotti di sua madre, di che adiratosi impugnò un coltello dell'arte sua e vibrò alla sua genitrice quattro colpi, ferendola al volto, alla spalla e al braccio sinistro. Quest'ultima ferita, fatta ad un'arteria, fu causa dell'immediata morte di quella madre infelice.

Il matricida allontanossi subitamente, ma mezz'ora dopo un vice-brigadiere ed un carabiniere, ch'erano di servizio al teatro, furono avvertiti, ed accorsi sul luogo del misfatto trovarono presso il cadavere la moglie del Castagnino, la quale unitamente al marito [illegible] l'uccisa voleva far credere che quella morte fosse effetto di suicidio.

Mostrando di credere a ciò, il vice-brigadiere suggerì a colei di far richiamare in casa il marito, potendo l'assenza di lui essere sinistramente interpretata. Acconsentì la donna ed uscì per rintracciare il marito che ritornò infatti e per ordine del Procuratore del Re, prontamente avvertito del fatto, fu immediatamente arrestato. Egli aveva le vestimenta ancora imbrattate di sangue. Fu condotto nelle carceri locali.

FRANCIA.

Votata la legge elettorale, ch'era l'ultima legge organica che doveva incoronare l'edifizio costituzionale, la Camera potrebbe oramai considerarsi come sciolta, se non dovesse ancora procedere alla elezione dei 75 senatori inamovibili.

Questa lista dovrà in fin di conto combinarsi alla meglio tra i vari gruppi, ed il sistema proporzionale finirà per prevalere, essendo il più logico ed il più rapido. Nominati pertanto i senatori, i deputati non penseranno più ad altro che a preparare le elezioni politiche nei rispettivi dipartimenti. Le leggi sulla stampa, le leggi sull'amministrazione militare non serviranno più a trattenerli; ed ecco così giunto il termine fatale di quell'Assemblea che, malgrado le tante traversie subite, pareva non dovesse finir più.

LA DÉJAZET.

È morta a Parigi la celebre attrice Déjazet; poche artiste percorsero una così lunga e brillante carriera; essa, nata nel 1798, cominciò a recitare all'età di cinque anni, e continuò, con brevi interruzioni, ad accogliere gli applausi dal palco scenico fino allo scorso anno.

Leggiamo nella *Liberté* del 2:

« Parecchi giornali annunziano che il Viceré d'Egitto si recherà nel corrente mese a Parigi, accompagnato da suo figlio e dal suo ministro degli affari esteri, per trasferirsi poscia in Inghilterra. »

Vienna, 2 *dicembre.* — Un corpo di Montenegrini comandati da Pietro Varkatics, con 18 cannoni, ha preso posizione presso Grakovo col proposito di prender parte alla battaglia imminente.

A Costantinopoli, l'acquisto del Canale di Suez per parte dell'Inghilterra gettò il mondo ufficiale nella più grande costernazione.

Il Sultano nominò un Comitato per ispezionare l'esercito e fare dei preparativi di guerra.

COSE D'ORIENTE.

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica il testo di un progetto di riforme che sarebbe stato combinato a Costantinopoli e che la Porta vorrebbe sottomettere a tutte le Potenze.

In questo progetto il Governo ottomano accorda solennemente a tutte le tribù confinanti col Montenegro dei diritti e dei privilegi equivalenti ad un'autonomia amministrativa e giudiziaria quasi completa. La Bosnia e l'Erzegovina saranno divise per l'avvenire in due provincie separate.

Ogni provincia avrà un governatore ed un sotto-governatore; il governatore potrà essere cristiano, il sotto-governatore lo sarà senza altro. Vi sarà inoltre una Dieta provinciale ed un Consiglio d'amministrazione nominati per via d'elezione e composti di cristiani e maomettani. Il Comune si amministrerà da sè sotto la sorveglianza dello Stato, il quale si riserva soltanto la polizia politica.

Le decime e tutte le altre imposte di simil natura saranno abolite; si stabilirà in luogo di queste un'imposta fondiaria ed altre imposte basate sui principii della giustizia moderna, che saranno ripartite e percepite dalle amministrazioni comunali. Infine, il Codice Napoleone sarà adottato, colla sola riserva del mantenimento della *Muelke* per tutti gli affari contenziosi fra maomettani.

Questo piano di riforme serve senza dubbio a far sparire i principali abusi dell'amministrazione turca, ed è quindi accettabilissimo. Ma come saranno applicate tali riforme? Ecco il punto più difficile.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 3

Continua la discussione sul bilancio d'entrata 1876, che versa ancora intorno al capitolo relativo alla tassa di ricchezza mobile.

Vollaro, Consiglio, Maiorana, Ercole e **Michelini** fanno nuove osservazioni intorno all'applicazione di tale tassa.

Plebano sostiene nuovamente che si deve riformare la legge concernente la medesima e presenta un ordine del giorno, con il quale invita il Ministero di proporre una legge di riforma.

Nicolone, e assistita dal valente avvocato Giacosa.

L'imputato aveva a difensore l'esimio avvocato Demaria; mentre le parti del Pubblico Ministero eran sostenute dal sostituito procuratore del Re, l'egregio avvocato Teja.

Interrogato in proposito il Gelato Matteo, diede risposte equivoche, incerte, e sì poco soddisfacenti, da poter argomentarsi che non avesse buone e giuste ragioni di discolpa.

La parte civile per contro presentò vari documenti tolti dagli atti di lite vertita avanti il Tribunale di commercio.

La lettura di questi scritti, relativi al prestato giuramento, occupò l'intera seduta, sicchè la causa venne rinviata pel suo seguito alla udienza delli 22.

In tal giorno poi la lotta fu viva ed accanita fra tutte le parti.

Quattro erano i testimoni fiscali, cioè: Delmonte Pietro, Baldi Giuseppe, agenti della Società, il sig. Faccio Michele ispettore della medesima, e l'avv. Giacinto Pipino procuratore capo e già rappresentante la Società stessa nella lite davanti il Tribunale di commercio.

Dalle deposizioni avute da Delmonte e da Baldi risultò che nella prima quindicina del marzo 1862, se non precisamente nel giorno 16, essi stessi presentaronsi al Gelato per fargli sottoscrivere la scheda di abbuonamento, e che egli diede ordine al suo figlio Antonio di firmarla a suo nome. Dalle risposte poi dei signori Faccio e Pipino, emerse come il Gelato con le dichiarazioni da lui fatte nell'ufficio del causidico suddetto, avesse mostrato di non ignorare l'esistenza di quella polizza.

Provata pertanto la verità dei fatti stati negati dal Gelato nel suo giuramento, pareva già fin d'ora provato che avesse quegli giurato scientemente il falso.

Se non che i testi a difesa, cioè certi Chiambretti Sebastiano, Longo Carlo, Barbieri Emilio e Tarditi Rosa, vennero ad imbrogliare un poco la matassa, e far nascer dei dubbi sulla reità del prevenuto.

Tentarono essi di escludere in lui la scienza che fosse dal figlio stato sottoscritto il modulo a stampa per la rinnovazione dell'abbuonamento, e così mostrare la buona fede del Gelato in questo affare.

Deposero inoltre che appunto nel giorno accennato nella querela, cioè il 16 marzo, si trovasse il Gelato assente da Torino, avendo passata a Gassino l'intiera giornata; quindi non avesse potuto dare al figlio l'ordine di firmar la polizza.

Ma i testimoni Delmonte e Baldi dimostrarono come non sempre queste polizze portino la vera data del giorno in cui sono sottoscritte dai consumatori che prendono l'abbuonamento, e come essi non potessero precisare se veramente nel giorno 16 o nei precedenti più prossimi si fossero recati all'esercizio del signor Gelato.

I rappresentanti del Pubblico Ministero e della parte civile nelle loro arringhe facili e persuasive poterono convincere i giudici della colpevolezza dell'imputato, contro cui conchiusero rispettivamente per la condanna alla dovuta pena e all'indennità verso la Società italiana del gaz, proposta nella somma di lire 5280 e alle spese.

La difesa, validamente sostenuta dall'avv. Demaria coi più sottili ed ingegnosi argomenti, fece ogni sforzo per salvare l'incolpato dalla taccia di spergiuro. Ma furono inutili.

Infatti il tribunale, presieduto da quell'ottimo magistrato che tutti conoscono nella persona del cav. Scarrone, pronunciava sentenza con cui dichiarava convinto di falso giuramento il Matteo Gelato, e lo condannava alla pena del carcere per giorni 6, a cinquantuna lira di multa e alla sospensione dai pubblici uffizi per anni tre, alle spese del processo e alla indennità verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede di giudizio. E così avrà luogo un'altra causa ancora. Sappiamo che il condannato ha già interposto appello da questa sentenza. Auguriamo di cuore al sig. Gelato di poter nel nuovo giudizio, meglio che in questo, provare la sua innocenza.

E ciò diciamo per la natura speciale di questo reato, che pur troppo viene a rendersi ora più frequente che prima; e in cui si ha un segno sconfortante della moralità, e della pubblica fede specialmente nelle materie commerciali.

Si parlò tanto contro il giuramento in materia penale. Ma anche nelle cause civili questa è una prova troppo soggettiva, poichè non ha altro fondamento che la coscienza di chi somministra la prova stessa nel suo proprio interesse.

Chi dice a un uomo — *giura*; questo gli dice in altri termini — *io ti credo uomo onesto; e alla tua onestà interamente mi affido.*

Una prova di cotal genere è pericolosa, è terribile; e il detto di uno spergiuro può recar danni materiali inapprezzabili.

Pertanto se si vuol conservare il *giuramento* nelle leggi di procedura civile, si puniscano più severamente gli spergiuri, acciò le moltitudini vengano a convincersi dell'enormezza morale non solo, ma ancor civile, di questo reato che è il falso giuramento.

Curzioncino (M).

Minghetti fa dichiarazioni circa il proposito del Ministero di migliorare continuamente il detto servizio, la qual cosa già attualmente fa togliendo ogni inconveniente che incontrasi nella pratica esecuzione della legge; perciò stima superfluo l'ordine del giorno presentato da Plebano.

La porta osserva che consimili promesse e dichiarazioni si sono fatte altre volte, ma gl'inconvenienti hanno continuato a sussistere e tutti i giorni si ripetono.

(*) Viene infine approvato il capitolo intorno al provento della tassa di ricchezza mobile, con l'aumento di un milione di lire, proposto d'accordo dal Ministero e dalla Commissione.

In proposito del capitolo sulla tassa pel macinato, presentasi un altro ordine del giorno dall'on. **Pasqualigo**, accettato da Minghetti, perchè consentaneo alle sue dichiarazioni precedenti, nel quale si esprime la fiducia che il Ministero provvederà ad esaminare i richiami contro il modo di applicare tale tassa.

La Camera lo approva.

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli, alcuni dei quali danno argomento ad istanze ed avvertenze di **Branca, Lazzaro, Cencelli, Sandonato** e **Mancini**.

Pissavini specialmente, nell'interesse dell'agricoltura e della finanza stessa, raccomanda la riforma della tariffa e del capitolato per la dispensa d'acqua dei canali Cavour.

Si approvano infine, dopo le spiegazioni domandate da **Sambuy** e date da **Minghetti** intorno alla facoltà concessa al Governo di ritirare dal Consorzio delle Banche altri 30 milioni, gli articoli del progetto di legge concernente il bilancio dell'entrata.

(*) Qui conduce il telegramma *Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare). 2 dicembre.

La quistione dell'esercizio delle ferrovie dopo il riscatto si sta facendo molto grossa. La notizia che il Peruzzi ed i suoi amici sosterranno la concessione dell'esercizio all'industria privata, scompiglia le file ministeriali, poichè al contrario il Sella coi suoi amici ha dichiarato espressamente che è partigiano del sistema opposto, e che il Governo debba direttamente amministrarle. Come vedete, la cosa non è di poco momento.

La lettera dal Peruzzi scritta al Minghetti è molto più grave del sunto che ne ha riportato il *Giornale dei lavori pubblici*, e persone bene informate, che hanno avuto occasione di leggerla, assicurano che è un vero monito — *quos ego!*

I Toscani, si sa, non parlano invano, quindi vedremo l'atteggiamento dell'on. Minghetti.

E giacchè mi trovo a parlare dei Toscani, vi dirò che da notizie che ho ragioni di credere degne di fede, non tarderebbe di venire a galla un affare anche grosso, in cui con molta leggerezza si sarebbe impegnato un grande Istituto di credito fiorentino. Vedremo.

Come vi annunziai, ieri sera ebbe luogo il colloquio fra l'on. Minghetti e Menotti Garibaldi. Dicesi che il compromesso fatto sarebbe questo, che il Minghetti rimetterà al Generale gli atti e le deliberazioni del Consiglio superiore per sentirne le sue osservazioni, per cui la decisione del Ministero non sarebbe ancora presa finchè il Generale non rimetterà queste sue osservazioni; che inoltre nel bilancio dei lavori pubblici il Minghetti proporrà stanziarsi la somma di L. 300,000, corrispondente all'interesse della somma di lire sei milioni che saranno destinati pel 1876 ai lavori del Tevere. E così sarà evitata l'interpellanza del Generale, il quale si riserba di venire alla Camera in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Stamane si è riunita la Commissione sulla proposta di legge degli on. Corte e Maurigi: si è cominciato a discuterla, ma i prodromi non sono favorevoli.

Per dimani è convocata la Commissione generale del bilancio per udire le relazioni dei bilanci dell'interno, dell'agricoltura e commercio e dei lavori pubblici.

Oggi la seduta della Camera è passata quasi tutta in discussione sul capitolo della ricchezza mobile.

Hanno preso la parola parecchi, chiedendo tutti, destra e sinistra, che sia riformato il sistema degli accertamenti.

Si è parlato anche della celebre Commissione d'inchiesta sulla ricchezza mobile, e si è fatto osservare che questa Commissione tutto ha fatto tranne di formulare delle conclusioni! La discussione su questo capitolo non è neppure finita, e quindi ne avremo anche per dimani.

Oggi sono arrivati parecchi nuovi deputati; sarebbe desiderabile però che altri non ne partissero.

Telegrafano alla nostra *Gazzetta del Popolo* che il Re ha firmato il decreto, il quale nomina S. E. il senatore Visone, ministro della Real Casa, a *Gran Cancelliere* degli Ordini equestri di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, in luogo del compianto senatore Castelli.

La notizia, ne siam certi, sarà accolta con generale soddisfazione.

A ministro della Casa Reale è stato nominato il senatore conte De Cambray-Digny.

Sappiamo che in seguito al colloquio che ebbe luogo ieri l'altro a Berlino fra il principe di Bismark e il principe Gortschakoff, non è improbabile che il principe imperiale di Germania si rechi quanto prima a Pietroburgo. *(Fanfulla)*.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

È vivo, intenso tuttavia il senso di ammirazione che la liberalità del Principe di Lucedio esercitata in pro del suo paese ha destato in tutto il mondo civile, e già ci giunge notizia che alla prima un'altra se ne è aggiunta. Concedendo 20 milioni ai lavori del Porto, il Principe ha fatto vedere quanto ami la gran patria italiana e Genova che gli diede i natali: ora lo stesso Principe accorda una maggior somma di 2 milioni, da erogarsi a pro dell'Ospedale, cioè dell'umanità sofferente. Egli non è soltanto un gran patriota; è pure un gran filantropo; mentre agli uni somministra i mezzi per arricchire, ai diseredati dalla fortuna egli porge un conforto nei loro mali.

Fra breve, scrive l'*Italie*, avranno luogo [illegible] promozioni nella marineria; quarantadue sottotenenti saranno nominati luogotenenti. Queste promozioni si erano veramente rese necessarie ed urgenti dopo la vendita del naviglio.

Scrive l'*Economista d'Italia*:

L'ammontare dei dazi di consumo finora assicurato coi nuovi contratti, supera quello iscritto nel bilancio di prima previsione, e dà 9 milioni e mezzo di più sulla somma introitata negli anni precedenti.

Atene, 2 dicembre. — L'ex-ministro Bulgaris oggi si è presentato dinanzi alla Commissione speciale d'inchiesta.

Egli dichiara di non voler rispondere alle accuse che dinanzi all'Alta Corte di giustizia.

Ciò ha prodotto viva impressione. *(Tempo)*.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO.

Quest'oggi doveva aver principio il dibattimento del processo per le malversazioni avvenute nella sede torinese del Credito Mobiliare. Ma fu mestieri rinviarlo a martedì prossimo, non essendo ancor terminato l'altro processo che era prima sul ruolo.

Gli accusati sono i signori cav. Aquarone Pietro, direttore; cav. Imoda Francesco, cassiere; e Viglione Giacomo, impiegato.

Sono dessi imputati di appropriazioni indebite, truffe e falsi. Il Pubblico Ministero sarà rappresentato dal sost. Procuratore Generale cav. Boron. Il collegio della difesa è composto dei signori avvocati Villa, Rossetto, Demaria e Massabò.

Dell'andamento di questo processo terremo informati i lettori per quanto la legge ce lo permetterà.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Casale, 3 dicembre, ore 7,7 p.

« Nella causa per sottrazioni e frodi a carico del Monte di Pietà fu pronunziata oggi sentenza della Corte d'Assisie, che condanna il cav. Seresini a tre anni di carcere, ed il Briata ad un anno della stessa pena, e solidariamente al risarcimento dei danni e delle spese. »

Crediamo che tutti applaudiranno a questa sentenza, con la quale, nonostante l'eloquenza dell'avvocato deputato Oggero, sindaco di Casale, gl'imputati sono obbligati a risarcire i danni da essi recati agli istituti i cui interessi l'avvocato deputato Oggero, sindaco di Casale, deve tutelare.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 4, ore 10,15, arriv. ore 11,30.

La Giunta parlamentare per esaminare il progetto di modificazioni alla legge elettorale, approvò ieri la proposta di concedere il diritto elettorale a ventun'anni, e rigettò le proposte di diminuzione del censo elettorale.

— Ieri il Senato con 76 voti contro 2 ed una astensione, dichiarò doversi procedere contro il barone Satriano, che dovrà costituirsi domani in carcere.

Il dibattimento innanzi al Senato convertito in Alta Corte di giustizia, avrà principio il 7 febbraio prossimo.

— Il procuratore della vedova Sonzogno protestò legalmente i danni derivanti dalla violenta soppressione del giornale *La Capitale*. Prevedesi una lunga lite.

— L'on. Capitelli lascia la prefettura di Bologna. Sarà surrogato dall'on. Derolando, ora prefetto di Livorno.

— Il Papa ricevette ieri il plenipotenziario del Brasile.

— La ferrovia da Livorno a Roma è interrotta. Si hanno a constatare molti danni in parecchie provincie. — Piove sempre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3 dicembre.

Il Re ricevette il giuramento del Ministero, così composto: Canovas, presidenza; Calderon Collantes, esteri; Herrera, giustizia; Toreno, lavori pubblici. Gli altri ministri restano. Calderon è nominato ministro, avendo per motivi di famiglia ricusato di recarsi a Roma.

Londra, 3 dicembre.

Il Ministero della guerra pubblicherà fra breve un progetto per la mobilizzazione dell'esercito in caso di guerra.

Il *Times*, commentando questa notizia, dice che il ministro della guerra d'ogni paese ha dei progetti simili nei suoi archivii segreti. Il nostro ministro della guerra pubblicherà un progetto onde l'esercito regolare e l'ausiliario lo conoscano. Il ministro crede che sarebbe meglio dare un'informazione ad un nemico possibile, piuttostochè nasconderla ai nostri ufficiali.

Furono pubblicati i dispacci fra D'Harcourt e Derby circa il Canale di Suez. Derby ha dichiarato a D'Harcourt, che l'Inghilterra comperava le Azioni del Kedivè, solo per impedire che l'influenza straniera acquistasse un potere prepotente, e che ha agito puramente per iscopo difensivo. L'Inghilterra consentirebbe di vedere l'amministrazione del Canale confidata ad un Sindacato internazionale.

Versailles, 3 dicembre.

Assemblea. — Decazes domanda che si metta all'ordine del giorno di lunedì il progetto della riforma giudiziaria in Egitto. Dice: I nostri interessi in Oriente reclamano l'approvazione del progetto e la dignità dell'Assemblea esige una decisione avanti la sua separazione.

La sinistra si oppone di mettere il progetto all'ordine del giorno, invocando il recente incidente del Canale di Suez.

L'Assemblea a grande maggioranza mette il progetto all'ordine del giorno di lunedì.

La Commissione per lo scioglimento ammise le date seguenti: Scioglimento dell'Assemblea alla fine di dicembre; elezione dei senatori il 23 gennaio; dei deputati il 20 febbraio; riunione della Camera il 7 marzo. Decise di udire il Governo, prima di prendere una decisione definitiva.

Il libro giallo, concernente gli affari di Suez, è stato distribuito e contiene i documenti dopo il 1872. Gli ultimi dispacci concernenti il recente incidente del Canale sono conformi alle ultime indicazioni giunte da Londra, e confermano che l'Inghilterra accetterebbe un sindacato internazionale per l'amministrazione del Canale.

Aja, 3 dicembre.

Seconda Camera — Discutesi il bilancio della giustizia. Vanpoortvliet dichiara che il Governo agì conformemente al suo diritto nell'affare del vapore danese *Phoenix* e mantenne degnamente i diritti del paese. Egli spera che il Governo continuerà ad eseguire le sentenze dei giudici neerlandesi sul proprio territorio.

Costantinopoli, 3 dicembre.

Il governatore della Bosnia telegrafò alla Porta: « Lasciammo Ravanna il 28 novembre dirigendoci verso Galasoutic. Giunti colà, riconoscemmo le posizioni degli insorti.

« Appena incominciammo il nostro movimento militare, bande d'insorti fuggirono verso Banan, Christad e il Montenegro, abbandonando tende e munizioni. Giungemmo così a Morodaca senza colpo ferire. Le nostre truppe sono accampate a Karanka, largamente provviste di viveri. Feci proporre al pope Bogdan e altri capi d'insorti di fare la loro sottomissione. Essi sembrano disposti di sottomettersi. Oggi mi recherò a Gatko per dirigermi quindi verso Banan. »

Berlino, 4 dicembre.

Reichstag. — Discutesi il progetto che completa il Codice penale.

Laskar dichiara di accettare gli articoli puramente tecnici, respingendo gli articoli politici.

Bismark dice che, se il Reichstag respingesse il progetto, esso ricomparirebbe nelle sessioni prossime. Senza articoli aggravanti le pene d'indisciplina, non può assumersi la responsabilità di restare più lungamente ministro degli esteri.

Forse gli articoli non si applicheranno, ma gli avvenimenti di questo anno provano tutto possibile.

Il Reichstag decide di rinviare gli articoli tecnici ad una Commissione e di deliberare sugli altri articoli in seduta plenaria.

CRONACA NERA.

Due scoppi di gaz. — Il primo accadde nel fondaco del signor Barberis, posto sul canto delle vie S. Francesco e Bertola, ieri, poco tempo dopo il pomeriggio. Al fragore della detonazione, accompagnato dal tintinnire di un'infinità di vetri, che piovevano a frantumi nella strada, molta gente usci sgomentata, temendo di grave disgrazia. Fortunatamente il danno si ridusse alla rovina di parte dello stucco del soffitto e della rottura di tutti i vetri delle porte, finestre e bacheche, e l'improvvisa e potente fiammata non produsse incendio.

Causa dell'accidente fu, a quel che vuolsi, l'imprudenza commessa nell'andar attorno con candela accesa alla ricerca di una fuga di gaz che rivelavasi dall'odore intenso sparsosi poco a poco in uno degli ambienti del fondaco.

*** Il secondo scoppio avvenne in via Roma, sul far della notte, e nel bellissimo fondaco dei signori Antonio Gramaglia e figli, orafi e gioiellieri, e questo ebbe più gravi conseguenze. La detonazione fu così violenta che la facciata di marmo del negozio fu quasi interamente divelta e rovinò.

Un grosso pezzo di marmo colpì nel capo e ferì gravemente un giovane studente di leggi, certo Mina Giuseppe, di Cremona, abitante in via Belvedere.

Ferite più lievi riportarono pure i due studenti che accompagnavano il Mina, il quale immediatamente fu soccorso dai compagni e da una guardia municipale che lo cittadina lo condusse all'ospedale Mauriziano, ove fu ricoverato.

Causa dello scoppio fu una fuga di gaz manifestatasi tra il muro della casa e la facciata che sovr'essa poggiavasi. Il gaz sprigionatosi dalla fessura d'un tubo, si accese ai fanali mobili che si collocano per illuminare quelle splendide vetrine; la fiamma si propagò sino nei tubi, produsse lo scoppio, che per fortuna non si estese all'interno del negozio, ove certamente avrebbe prodotto disgrazie assai gravi.

Il danno materiale è assai considerevole.

P.S. Dalle notizie che ci facemmo premura d'assumere, ci risulta che lo stato del signor Mina è relativamente soddisfacente. La ferita è guaribile in una ventina di giorni.

*** L'altra sera, dalle 10 alle 10 1/2, i ladri, in assenza dei proprietari, s'introdussero, mediante scalpello, nell'abitazione del signor Bertinetti, esercente il caffè che fa angolo alle vie San Lazzaro e Soccorso, involando da un canterano L. 2000 circa, composte di una cartella del Debito pubblico della rendita di L. 110, un'altra di L. 10 e tre biglietti della B. N. da L. 100, nonchè due anelli d'oro e un paio d'orecchini dello stesso metallo.

*** Circolava voce in questi giorni che in seguito all'inchiesta amministrativa in corso riguardo ai fatti avvenuti nell'uffizio sanitario di Torino era stato arrestato l'avv. B. Tale notizia non si è avverata.

Così pure non è esatto che siasi arrestato il cav. P.

*** Nelle scorse 24 ore si arrestarono: per oziosità, vagabondaggio e questua 8 individui — per disordini ed ubbriachezza 2 — per contravvenzione ai regolamenti sanitari 4.

Crosio Giuseppe gerente.

Mancia di L. 40 a chi avendo trovato un portafogli di pelle color caffè, contenente L. 80 circa in biglietti di banca, smarrito la sera del 30 novembre scorso, percorrendo le vie Nizza e Lagrange fino alla stazione del *tramway* in piazza Castello, lo consegnasse al portinaio del Monte di Pietà.

Notizie Commerciali

CHIVASSO. — *(Nostra corrispond.)*.

1° dicembre. — Mercato molto animato. Prezzi stazionarii. Il solo bestiame in tendenza di ribasso.

Farina frumento B L. 39 50 a C L. 37 50 il quintale.

Frumento	ettol.	L. 20 30 a 18 65
Segale	»	» 12 58 a — —
Avena	»	» 9 54 a — —
Riso nostrano	»	» 22 09 a 28 10
Meliga	»	» 11 28 a 9 98
Miglio	»	» 9 54 a — —
Legna forte	quint.	» 3 50 a 4 —
Id. dolce	»	» 3 — a 3 50
Fieno	»	» 8 — a 9 —
Paglia	»	» 4 50 a 5 50
Buoi da macello	N. 8	L. 390 — a 410 —
Id. da tiro	» 12	» 300 — a 350 —
Vacche soriane	» 28	» 100 — a 130 —
Id. da pascolo	» 35	» 120 — a 220 —
Id. erbaruole	» 40	» 90 — a 120 —
Vitelli sanati	» 35	» 100 — a 110 —
Id. da latte	» 30	» 40 — a 85 —
Moggie	» 30	» 100 — a 170 —
Maiali	» 65	» 40 — a 75 —

BRA. — *(Nostra corrispondenza)*.

3 dicembre. — Stante il cattivo tempo non ebbe luogo il mercato.

Borsa di Genova. — 3 dicembre.

Rendita Italiana	78 40
Azioni Banca Nazionale	1054 —
Azioni Mobiliare Italiano	627 —
Azioni Regia Tabacchi	812 —

Azioni Ferr. Meridionali	205 —

Francia breve lett. a 109 05, den. a 108 85.
Londra a vista lett. 27 40, danaro 27 36.
Marenghi da 21 80 a 21 82.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 3 dicembre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana contante		78 27
» » fine mese		78 43
Prestito Nazionale 1866		53 25
» » stallonato		50 10
Azioni	Banca Nazionale	1900 —
»	Ferr. Meridionali	200 —
»	Regia Tabacchi	813 —
»	Banca Lombarda	508 —
»	Banca di Costruzioni	— —
»	Banca Generale	475 —
»	Banca Italo-Germanica	— —
»	Banca Veneta	— —
»	Banca di Torino	723 —
»	Banca Industriale	— —
»	Lanificio Rossi	910 —
»	Linificio e canap. naz.	279 —
»	Cotonificio Cantoni	294 —
Obblig.	Ecclesiastiche	93 15
»	Ferr. Meridionali	222 —
»	Ferr. Sarde A.	217 —
»	Ferr. Idem B.	213 50
»	Ferr. Romane	— —
»	Regia Tabacchi	540 —
»	Beni Demaniali	534 —
Boni	Ferr. Meridionali	558 —
Cambi	sopra Francia a vista	100 —
»	Londra a tre mesi	27 16
»	Francoforte a tre mesi	132 7/8
»	Vienna a tre mesi	235 —
Sconto		4 1/2
Pezzi da 20 franchi		21 78

Firenze,	2	3
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 90	76 —
Oro lettera	21 71	21 75
Londra lettera	27 11	27 14
Cambio su Parigi	108 75	108 90
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	812 —	812 —
Banca Nazionale	1950 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	200 —	205 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1035 —	1070 —
Credito Mobiliare	621 —	625 —

Parigi,	2	3
3 per 0/0 Francese	66 20	66 37
5 per 0/0 Id.	103 82	103 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 75	72 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	233 —	233 —
Azioni Ferr. Romane	— —	63 —
Obbl. Lombarde	— —	230 —
Obbl. Romane	— —	210 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 13	25 12 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	93 5/8	93 5/8

Vienna,	2	3
Mobiliare	200 00	204 00
Lombarde	107 —	107 —
Banca Anglo-Austr.	93 50	98 80
Austriache	200 —	294 50
Banca Nazionale	924 —	927 —
Napoleoni d'oro	9 08 5	9 06 5
Cambio su Parigi	45 —	44 95
Cambio su Londra	113 45	113 25
Rendita Austriaca	73 50	73 45
Idem in carta	69 40	69 35
Unionbank	76 50	79 75

Berlino,	2	3
Austr. Marchi di Ban.	513 —	518 —
Lombarde Franchi	188 —	187 —
Mobil. Marchi di Ban.	340 —	352 —
Rendita It. Franchi	70 75	70 80
Id. Turca Id.	22 80	22 40

Londra,	2	3
Consolidato Inglese	93 3/8	94 1/8
Rendita Italiana	71 5/8	71 1/5
Spagnuolo	18 1/8	18 1/8
Turco	23 5/8	24 1/2
Egiziano del 1873	72 1/2	73 1/8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

4 dicembre 1875 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g.° p. in cont. 78 45 — 78 50. C. d. m. in c. 78 77 1/2 80 — 78 80 — in liq. 78 80 80 75 70 p. 31 xbre.

Corso legale 78 80.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont. 481 480 75.

Oro 21 77 a 21 80.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 85	109 10	— —	— —
Svizzera 5	108 85	109 10	— —	— —
Londra 3	— —	— —	27 15	27 20
Germania 5	— —	— —	133 —	133 1/2
Vienna 5	— —	— —	235 1/2	236 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 4 dicembre 1875.

Oggi Borsa in rialzo che ci viene non solo dai miglior corsi mandataci ieri sera dalla Borsa di Parigi, ma anche e specialmente dai telegrammi della notte recanti la notizia di un progetto di congresso internazionale per sciogliere la quistione d'Oriente.

Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa notizia, ma certamente era tale da fare buona impressione sugli operatori di Borsa, e difatti il mercato della Rendita apriva questa mattina a 78 90 per fine corr. Dopo però si scese a 78 85, 78 80, 78 75, poi si rifece 78 80, 78 82 1/2, prezzo che si mantenne fino alla chiusura. Il cont. si tenne sul corso di 78 70.

Anche i valori erano meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1955 a 1945.
Az. Banca di Torino 730.
Az. Mobiliare ital. 650 a 645.
Az. Banco Sc. 294 a 293.
Az. Tabacchi 816 a 812.
Az. Meridionali 305 a 310.
Obbl. Meridionali 220 a 221.
Obbl. Romane 240 a 241.
Obbl. Vitt. Em. 232 1/2.

Cambi sempre più sostenuti:
Francia 108 90 a 109 10.
Londra 27 15 a 27 17 1/2.
Oro 21 76 a 21 80.

Parigi,	2	3
Rendita Turca	24 25	24 30
Obbl. Ottomane 1869	142 —	142 —
Id. 1873	134 —	130 —
Lotti Turchi	67 —	69 —
Tunisine	276 —	276 —
Mobiliare Francese	185 —	185 —
Id. Spagnuolo	700 —	717 —
Rend. Spagn. estera	17 7/8	18 06

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 3 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	277 31
Trama	»	» »
Greggia	6	362 33
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	639 64

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 25.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 19, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 3 dicembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	9	749 73
Trama	1	90 78
Greggia	25	2010 55
Articoli diversi	»	» »
Totali	35	2851 06

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 66.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — *Ruy Blas*, opera in 4 atti — *Gretchen*, ballo.

Carignano — *Riposo*.

Gerbino (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Un'indigestione, commedia in 1 atto — *Gelosie*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 6) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Un pover parroco, commedia in 3 atti.

Nazionale (ore 7 1[2) — Rappresentazione equestre della Compagnia Millie-Christine.
(Tutti i giovedì, le domeniche e giorni festivi 2 rappresentazioni, la 1ª alle 3 pom., la 2ª alle 8 di sera).

Alfieri (ore 7 1[2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà la 2ª parte del *Giro del mondo in 80 giorni*, commedia-ballo in 5 atti e 20 quadri.

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA
via Massena, 2, Torino
Lezioni serali al **Lunedì**,
Mercoledì e Venerdì, ore 8.
1126

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche
COMPRA, VENDITA e CAMBIO
di Oggetti di Belle Arti, Arazzi, Stoffe, Velluto, Pizzi, Smalti, Porcellane, Marmi, Bronzi, Armi, ecc.
Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino.
1107

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente

colla NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. **1**; Agenti per l'Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano. — Vendita in Torino nella Farmacia **Taricco** ed all'Agenzia **Mondo.**

GRANDE ASSORTIMENTO

di Cappelli da Donna

in Castor e Velluto
da L. **6,50** a L. **8,50** e più.
Presso la vedova **Ramelli** e **Carolina Alisio**, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano secondo, e via San Tommaso, N. 26, seconda corte a sinistra.
1145

GRANDE

Magazzino da Vino

ALL'INGROSSO
e
fabbrica di aceto di puro vino
a prezzi convenienti
di sola proprietà CAGNASSONE
Via Deposito, N. 4.
1097

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.
Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino.
698

BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**
Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli verranno una numerosa clientela. 1010

Da affittare al presente

Alloggio di sette camere, al piano nobile, via Scuole, N. 7. 1083

DA AFFITTARE

ELEGANTE
Appartamento mobigliato
al piano nobile
in bella e centrale posizione, con vista sulla via e lungo balcone al pien meriggio.
Per le informazioni dirigersi via S. Filippo, N. 2, piano 2°, uscio a destra. 1040

Da affittare al presente

Alloggio di 7 e più Camere con ampio Giardino, a mezzogiorno, cinto; si adatta a piacimento.
Alloggio di 6 Camere al 3° piano.
Dirigersi via Artisti, N. 1, dal portinaio. 1229

RAIMONDI e CREMIEUX

NEGOZIANTI DA CAVALLI
avvisano l'arrivo di una condotta di **Cavalli** da tiro e da sella, di razza inglesi e prussiani, visibili nel loro Stabilimento, via Carlo Alberto, N. 40, dal giorno 4 corrente e successivi.

Avviso importante.

Da vendere in via Baretti, 29,
DIECI CAVALLI, eccellenti da tiro e da sella, accoppiati o soli. Si potranno vedere *Sabbato* 4 od anche *Lunedì 6 corrente*, alle ore 10 antimeridiane.
La vendita si farà a trattative private.
Si potranno anche provare. 1148

CARLO GERBOLA

OTTICO-OCULISTA

Avvisa la sua numerosa clientela di essere ben fornito di **Cannocchiali** da teatro con lente in **cristallo di rocca** del Brasile, gli unici per procurare quella grande chiarezza tanto ricercata, ma mai ottenuta dalle lenti artificiali. Con questi si vede molto lontano e non stancano la vista.
A prezzi moderatissimi.
Torino, Portici della Fiera, N. 18, di fianco all'Albergo della Caccia Reale. 1138

Incanto di successione.

Lunedì 6 dicembre e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 in via San Tommaso, N. 7, si venderanno per pronti contanti al miglior offerente, una quantità di ricchi ed eleganti Mobili di legno mogano, rosa ed altri, non che una quantità di Dipinti in quadri di autori antichi e moderni, oltre a varie suppellettili arredanti un cospicuo alloggio al piano nobile; si venderanno pure vecchi e scelti vini in bottiglie.

I dipinti sono della scuola di Gaudenzio Ferrari, maniera di *Procaccini*, Bassano ed altri celebri Autori.

Torino, 27 novembre 1875.

1137 **G. A. Chiantore** *estimatore*.

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI

DI SAVIGLIANO.

Alle ore 2 pomeridiane del 31 dicembre 1875, in una sala di questo Palazzo Comunale, per opera del Notaio sottoscritto, si addiverrà alla vendita, col mezzo dei pubblici incanti, dei seguenti stabili, proprii di detta Pia Opera, cioè:

Cascina denominata *Collarea*, della superficie di ettari 14, are 69, centiare 90, pari a giornate 38, tavole 55, situata per ettare 12, 69, 48, sul territorio di Savigliano, e per il restante sul territorio di Cavallermaggiore.

Chiabotto denominato della *Sanità*, posto sul territorio di Savigliano, della superficie di ettare 5, 87, 26, pari a giornate 14, 10.

L'asta verrà aperta pella Cascina *Collarea* sul prezzo di Lire quarantamila, e per il Chiabotto *Sanità* su quello di Lire ventimila.

La vendita è fatta in base alle condizioni inserte nel relativo bando, visibile a chiunque nell'Ufficio del notaio sottoscritto.

Savigliano, 1° dicembre 1875.

1153 *Notaio* **Carlo Alfonso Lingua.**

DA VENDERE

Macchine per uso di Filatoi da Seta.

Tre Piantamenti rotondi da filato da nove valighi caduno.
Due Piantamenti rotondi da torto da nove valighi caduno.
Tre Banchi per pulire la seta.

Il tutto munito del necessario per essere girante.

FILANDA DA SETA

con incassamento delle aspe in legno con vetri e doppia muta di aspe, composta di 30 Baciuelle in rame, divisa in quattro Banchi coperti in rame e provvista di tutta la tubazione e robinetti.

DIRIGERSI PER LE TRATTATIVE

alla Banca Barbaroux Padre e Figlio, via Bogino, 18.
1149

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 998

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, 5).

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 novembre 1875

Pubblicato a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato . . L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti . . . . »	785,485 40	»
Portafoglio . . . . »	15,661,110 52	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li »	3,430,159 35	»
Conto valori di proprietà . . . . »	12,092,494 16	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	2,328,006 02	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div. »	5,209,764 47	»
Idem passivi idem »	»	25,070,769 83
Deposito di titoli a cauzione e volontari »	3,146,085 »	3,146,085 »
Mobilio . . . . »	46,080 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1874 . . . »	»	122,430 »
Residuo fondo per far fronte a perdite eventuali stabilito per deliberazione dell'Assemblea 2 marzo 1874 . . . »	»	451,908 35
Fondo di riserva . . . . . . »	»	2,500,000 »
Utili generali del corrente esercizio »	»	2,477,254 28
Spese generali: Interessi e risconti . . L. 775,062 51; Imposte diverse . . . » 180,072 81; Spese d'Amm.ne e d'Eserc. » 99,067 22	1,054,302 54	»
Totale L.	43,774,467 46	43,774,467 46

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino eserciti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1[2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le Imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 1155

MACCHINE A VAPORE

PERFEZIONATE A VALVOLE
dei fratelli **Sulzer** di Winterthur
BREVETTATE IN ITALIA
grande economia di combustibile
Premiate all'Esposizione di Parigi con Medaglia d'oro ed a Vienna con Diploma d'onore.
Indirizzarsi a CARLO WALSER, via Giannone, N. 5, Torino.
In deposito una Macchina a vapore di 6 cavalli.
1144

1131 È APERTO L'ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873
Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento.
PREZZO D'ASSOCIAZIONE
per tutta l'Italia, Anno: L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al
PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA
del valore di It. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati il 31 marzo 1876
UFFICIO DEL GIORNALE
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele, Scala 18.

Malattie Segrete

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e Farmacia **Centrale,** via Roma, Torino.
NB. Ogni boccetta deve essere munita della firma *Taricco*. 851

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

della Ditta **G. BOLMIDA** di Jokohama

Sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Seme Bachi originari Giapponesi annuali verdi (e bianchi a richiesta).

Anticipazione Lire TRE per Cartone, il saldo a consegna.

Torino, Corso Principe Amedeo, 5, e via San Secondo presso il Rappresentante **A. MANCIO**, ove trovasi pure un deposito di Oggetti Giapponesi, consistente in grandi Vasi Porcellana, Bronzi e Lacche *a prezzi convenientissimi*.
699

Sciroppo d'Elicina

1634

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute o croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.
Boccette da L. 3 e da L. 2.
Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

1132

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina
accanto al negozio Tiboldi

Biglietti di Visita perfezionati

100 IN **2** MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L. 2 il 100
» » **extrafino**	» 3 »
Con bordo nero (da lutto)	» 5 »
Gris-Perle	» 5 »
Ultima Novità	» 6 »

Ad ogni commissione di Biglietti Visita da L. TRE e più il cento i signori committenti
avranno in DONO
1. **Un elegante Vaso (Porte-Bouquet) decorato.**
2. **Un grazioso Calendario** da portafoglio per il 1876.
3. **Un adatto Astuccio** onde conservare le 100 carte.

Spedizione a volta di corriere.
INVIARE VAGLIA E COMMISSIONI A
VITA BACHI
Galleria dell'Industria Subalpina vicino al Negozio TIBOLDI.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della rinomata fabbrica di **Remola**
CONSISTENTI IN
Flanelle, Maglie, Lana vegetale per calze,
Olio e Spirito di Pino.
Articoli molto raccomandati da celebri Dottori per le loro proprietà medicinali contro le affezioni **nervose** ed ogni sorta di **dolori reumatici.**
UNICO DEPOSITO a prezzi moderati
PRESSO
R. Carisio-Brunetti e Figlio
Via Milano, nn. 1 e 6, Torino 1147

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **3** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso,** il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2, 3** e **5.**

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, N. 17.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			dicembre 2	3
		Parigi (sera)		
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	58 75	54 —
» »	per gennaio e febbraio	»	59 50	60 25
» »	pei 4 primi mesi	»	61 —	61 25
» »	pei 4 mesi ultimi	»	62 75	63 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	47 50	47 50
»	» 7/9	»	53 25	52 50
»	bianco 3	»	57 50	57 75
»	raffinato scelto	»	142 —	142 —

Liverpool, 3 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 70000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 9000, e per la consumazione 57000.

Importazione della settimana Balle 46000.
Deposito . . . . » 500000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Denari	6 11/16
» — Nuova Orleans	»	7 3/16
EGIZIANI	»	7 1/16
INDIANI — Broach	»	5 1/16
» — Oomrawutte	»	4 11/16
SMIRNE	»	6 3/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	7 1/16
» — Paranham	»	8 1/16
» — Maceio	»	7 11/16
» — Baya	»	6 15/16
BENGALA	»	4 1/16

Hâvre, 3 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1800.

Mercato pesante — Buona ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da Fr. 79 — a 80 —
» — Georgia sotto carico . . . Fr. 79 — — —

A consegnare debole.

Manchester, 3 dicembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Caffè — Venduti Sacchi 1800.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati . . .	Fr.	90 —	— —
» — Santos non lavati . . .	Fr.	96 —	— —
» — Bahia non lavati . . .	Fr.	90 —	— —
» — Haiti Gonaïves . . .	Fr.	110 —	— —

Marsiglia, 3 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 10.
Vendite » 3880.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.